

Fiorenzuola ha perso il “suo” radiologo domani l’addio a Silva

Lavorò in ospedale e poi nel poliambulatorio di famiglia
I funerali in Collegiata

FIORENZUOLA

● E' stato “il” radiologo dei fiorenzuolani. Lavorava con professionalità, senza orari, senza calcoli, senza superbia, perché non faceva sentire nessuno in soggezione ed era capace di parlare con tutti, anche con le persone più semplici, persino quando occorreva spiegare diagnosi non facili. La porta del suo ambulatorio in via Fratelli Bandiera era sempre aperta, fin dalla mattina all'alba. E in quello studio, a refertare decine di radiografie, il dottor Giovanni Silva c'è stato fino all'ultimo. E' mancato mercoledì e a Fiorenzuola si è subito manifestato un immenso cordoglio.

Giovanni, classe 1953, fa parte di una famiglia di medici. Anche suo padre Silvio era radiologo (prima all'ospedale, poi nel poliambulatorio che ancora oggi porta il suo nome) e tre dei quattro figli avevano seguito le sue orme: Enrico, il maggiore, come pediatra; Luigi aveva scelto studi di ingegneria; Giovanni aveva deciso di laurearsi in Medicina e specializzarsi in Radiologia. Come il padre iniziò la sua esperienza come medico ospedaliero, per poi lavorare al poliambulatorio, insieme al fratello minore Francesco, fisioterapista.

Il ricordo che lascia in chi lo ha conosciuto è indelebile. «La sua ironia, la sua simpatia - ricorda una collega della radiologia dell'ospedale - ci aiutavano ad allentare la tensione, a fare gruppo, ad accogliere al meglio i malati che a quei tempi non



Il dottor Giovanni Silva

erano clienti, ma persone. Lui questo stile lo ha conservato tutta la vita. I suoi occhi parlavano prima ancora del suo sorriso ed erano capaci di rassicurare le persone anche di fronte a diagnosi complesse. Sapeva usare termini tecnici e medici, così come fare la battuta in dialetto. Impagabile la sua generosità: pur di evitare che i tecnici magari venissero chiamati nel cuore della notte perché reperibili, aveva imparato a fare tutti i tipi di radiografie, anziché limitarsi a refertarle. Non si è mai risparmiato, e lo dimostra il fatto che andava sempre incontro ai bisogni dei pazienti, anche nell'attività del poliambulatorio».

Gli amici stretti che hanno voluto bene a Giovanni, ne conoscevano anche le passioni personali: la buona cucina, la buona compagnia e l'amore per i lavori manuali (aveva ad esempio sistemato personalmente da vero manovale la sua casa a Castellarquato). Fiorenzuola si stringe al dolore della moglie Tiziana e dei figli Mario (a sua volta medico) e Paolo. I funerali saranno celebrati domani mattina in Collegiata. **d.men.**